

Testo critico

Meus amigos, querovos eu mostrar
com?eu querria ben da mia senhor;
e non mi valha ela, nen Amor,
nen Deus, se vos verdade non jurar:
?Ben querria que me fizesse ben, 5
pero non ben u perdess?ela ren!?.

E máis vos direi: o que pod?e val
me non valha se querria viver
eno mundo, nen niun ben aver
dela, nen d?outren, se fosse seu mal: 10
?Ben querria que me fizesse ben,
pero non ben u perdess?ela ren!?,

ca mi semelha cousa sen razon,
pois algun ome máis ama molher
ca sí nen al seu ben por seu mal quer. 15
e por aquest?é ?ssi meu coraçon:
?Ben querria que me fizesse ben,
pero non ben u perdess?ela ren!?.

3 non valla A 4 Nen tu(us) B 5 [...]en querria A: lettera miniata mancante 9 ne(n) hnn B 10 dotri A; dont(re)m B 13 [...]a mi A: lettera miniata mancante; consa B 17 [...]en querria A

v. 1: Correia in B legge *meus annig(os)*, segnalando l'errore in apparato.

v. 4: Michaëlis non riporta l'errore in apparato. | Correia in B legge *non uirar*.

v. 9: posso supporre che il copista di B abbia trascritto in maniera erranea, per un banale errore ottico, la lezione che sul suo antigrafo doveva essere *ne(n) hun*; dunque, quello che oggi è per noi un errore sarebbe stato considerato, in presenza dell'antigrafo di B, soltanto una variante. Michaëlis in B legge *nenhun*; Machado *nehnn*.

v. 10: sia il codice A che il codice B tramandano una lezione errata. Ho ipotizzato anche in questo caso che il copista di B abbia copiato in maniera erranea, per un banale errore ottico, la lezione che sul suo antigrafo doveva essere *out(re)m*; dunque, quello che oggi è per noi un errore sarebbe stato considerato, in presenza dell'antigrafo di B, soltanto una variante. Preferisco emendare ed editare la lezione di B dal momento che quella di A è attestata nella lirica profana galego-portoghese solo grazie a questo componimento di J. S. Coelho e al 79,48 v. 4. (Cfr. <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=outri> [1]). Michaëlis e Correia, al contrario, scelgono di emendare ed editare la lezione trasmessa dal manoscritto A: *o<u>tri*. Inoltre Michaëlis su B legge *doutren*; Machado *doutrem*.

v. 13: nel manoscritto A la prima lettera del verso non è chiaramente leggibile: potrebbe essere una *e* o una *c*. Nell'incertezza ho ritenuto opportuno accogliere a testo la lezione di B *Ca* che offre al verso un significato

ammissibile. Michaëlis, Machado e Correia leggono l'iniziale del verso sul codice A una *e*, infatti sia Michaëlis che Correia preferiscono editare: *E a mi semelha cousa sen razon*. Correia giustifica la propria scelta affermando che ?A inicial deste verso em B corresponde a um "C" ("Ca mi"), embora alguns traços pouco característicos possam denunciar alguma hesitação na leitura de uma inicial no antecedente?. Inoltre dichiara di aver incontrato la formula *a mi semelha* in un testo in prosa di una sentenza e nel componimento *Que grave coyta que m[e] é dizer* di Martim Moxa. | Michaëlis non segnala l'errore consa in apparato.

v. 15: Michaëlis emenda la lezione concorde di entrambi i manoscritti: *se ben por seu mal* (A, B: *seu ben*). L'emendamento non mi sembra necessario poiché, come spiega anche Correia: ?a lição dos manuscritos faz sentido enquanto generalização sentenciosa do que é dado no refrão como particular (assim como o sujeito não quer receber "ben" à custa de qualquer perda da senhora, também lhe parece estranho que algum amante queira o seu próprio bem à custa de qualquer mal para a mulher amada). Os pronomes teriam, portanto, correspondência exacta no verso anterior ("algum ome mais ama molher /... seu ben [do ome = bem-fazer da mulher] por seu mal [da molher] quer")?.

v. 16: Correia in B legge *men coraçon*, segnalando l'errore in apparato.

- letto 830 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/testo-critico-34>

Links:

[1] <http://glossa.gal/glosario/busca?texto=outri>